Anno 54 - Numero 275

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

GIOVEDI 4 Dicembre 1919

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

LA COSTITUZIONE DEGLI UFFICI DI PRESIDENZA
alla Camera ed al Senato
Il discorso dell'on. Orlando - Dichiarazioni dell'on. Treves e dell'on. Nitti

ROMA, 3. — Presidenza del presidente provvisorio on. Boselli.

La seduta comincia alle ore 15:

AMICI Giovanni, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Le dichiarazioni dell'on. Treves

TREVES sul processo verbale, osserva che il Paese attraversa una crisi gravissima, afferma che i deputati socialisti hanno sentito intorno a loro, subito dopo la vittoria elettorale del 16 novembre, uno spirito di rivincita da parte dei partiti conservatore e militarista; deve però avvertire che se altri, prima della rivoluzione, preparano la controrivoluzione, i socialisti sapranno far tutto il loro dovere (applausi all'Estrema Sinistra).

Ciò non ostante, comprendendo la situazione storica, non vi è nessun proposito di precipitare gli avvenimenti, ma di difendersi. Malgrado le nuove violenze che ha subito, la parte socialista in quest'ora, dalla Confederazione del Lavoro e dalla Direzione del Partito socialista parte, in quest'ora, una parola che in tutta Italia troverà la sua èco e che consiglia la ripresa [illegible] nella giornata di oggi (vivi applausi).

[illegible] questo, atto di resa, ma di forza: oggi il partito socialista può dire senza jattanza, che se non è tutelato dal Governo, è tutelato dal paese. Se il Governo se ne sente la forza, deve far rispettare le leggi come ne ha la missione, per quanto riguarda gli interessi ad esso affidati. I deputati socialisti si sentono sufficientemente tutelati e difesi dalla solidarietà del proletariato (vivi prolungati applausi dall'Estrema Sinistra).

Parlano Mauri e Sarrocchi
per gli altri partiti

MAURI afferma essere comune aspirazione il ritorno della patria al ritmo normale della vita. Se le parole dell'on. Treves significano, da parte sua e dei suoi amici un proposito di collaborazione a questo scopo, l'oratore se ne compiace vivamente. Afferma l'assoluta necessità del ritorno al tranquillo e pacifico lavoro, nell'interesse delle stesse classi lavoratrici (interruzioni dell'Estrema Sinistra; applausi da altre parti).

Alle vittime dei dolorosi conflitti di questi giorni tributa un mesto pensiero e sopratutto a coloro che furono vittime di una propaganda di odio, che è la negazione di ogni motivo spirituale della vita (vivi applausi da molte parti; vivissimi rumori e violenti apostrofi all'estrema sinistra).

Per mantenere integro il prestigio dello Stato, confida nella cooperazione cordiale di tutte le forze sinceramente democratiche (interruzioni e rumori all'estrema sinistra; vivi applausi dalle altre parti).

PRESIDENTE esorta gli interruttori a rispettare la libertà della tribuna parlamentare.

SARROCCHI, auspicando egli pure alla cooperazione di tutti gli uomini di buona volontà, esorta a guardare all'avvenire, piuttosto che al passato, e afferma la suprema necessità di tutelare la libertà di tutti: dei deputati come dei cittadini, di chi vuol incrociare le braccia come di chi vuol lavorare, delle maggioranze come delle minoranze (vivi applausi, rumori all'Estrema sinistra).

La risposta dell'on. Nitti

NITTI, presidente del Consiglio, premette che, pur nel dissenso che è profondo e legittimo, nessuna parola poteva giungere più opportuna di quella dell'on. Treves. Essa è stata parola di serenità e di pace. E' interesse di tutti, anche del Partito socialista, per le idealità che esso si prefigge, che le lotte civili si possano svolgere in ambiente sereno (vive approvazioni).

E' dovere del governo difendere i diritti delle maggioranze e tutelare quelli delle minoranze, garantire le libertà dei cittadini e l'altezza del mandato legislativo (approvazioni applausi) e a questo dovere il Governo non mancherà.

Accoglie perciò di buon grado il pensiero dominante nelle parole dell'on. Treves e ringrazia gli on. Mauri e Sarrocchi di avervi aderito (interruzioni). E' suo intento che l'ordine pubblico sia mantenuto, ma che nessuna libertà sia offesa. Ciò che avverrà in questi giorni sarà la prova della sincerità degli intendimenti del governo (applausi).

ALESSANDRI, GIRARDINI, DORE' giurano.

Insediamento della Presidenza
Il discorso dell'on. Orlando
Il saluto all'on. Marcora

PRES. Essendo presente il presid. l'on. Orlando, lo invita ad assumere la presidenza.

L'on. Orlando sale alla presidenza fra vivissimi applausi. Il presidente provvisorio on. Boselli lo abbraccia e lo bacia (vivissimi applausi).

Presidenza del Presidente Orlando. (Segni di vivissima attenzione).

PRESIDENTE. — On. Colleghi. In libero paese, non vi è onore che eguagli quello di essere l'eletto degli eletti della nazione, e mentre io esprimo a voi, con animo vibrante di commozione, la mia fervida gratitudine, con affettuosa reverenza, ben sicuro di essere questa prima volta fedele vostro interprete, io rivolgo il mio primo saluto ed augurio all'uomo venerando che mi ha preceduto in questo seggio, occupandolo con sì perfetta dignità per lunghi anni, dopo di avere dedicata la sua giovinezza alla patria, combattendo le battaglie dell'epopea garibaldina. (Vivissimi applausi).

La dignità dell'ufficio

Vi assicuro, on. Colleghi, che io sento con tanta trepidanza i grandi doveri dell'ufficio, anche in rapporto alla eccezionale gravità dell'opera presente, che, se avessi potuto considerare con libera facoltà di determinazione di accettare o no la nomina, grande e forse insuperabile sarebbe stata la riluttanza dell'animo mio. Ma io credo che vi sono situazioni e momenti in cui l'uomo pubblico deve considerare le responsabilità che gli gravano come un dovere categorico cui non è consentito di degnamente sottrarsi (approvazioni, applausi). Questo dovere io avverto. Avverto ancora più altamente un altro dovere; cioè che l'ufficio di presidente della Camera sia circondato da tutto il prestigio e da tutta la dignità (vivissimi prolungati applausi; rumori all'estrema sinistra). Io spero che voi terrete conto di ciò e che il mio fermo proposito di fare quanto sta in me per essere degno della vostra fiducia, sarà assistito dalla cordiale costante collaborazione di voi tutti. Di tutti, io dico giacchè da questo momento in poi, tace in me ogni senso di parte, si estingue ogni preferenza politica.

Per sentirmi soltanto ed esclusivamente il rappresentante di tutti (approvazioni) ancor più che il mio abito mentale e la disciplina del mio spirito, la mia stessa ardente fede nell'Istituto parlamentare m'induce alla equanimità verso tutti, alla imparzialità con tutti; tutore dei diritti di ognuno, richiederò egualmente da ognuno l'adempimento dei suoi doveri. Da nessuna parte e per nessun motivo, i parlamenti, sopratutto dei grandi paesi civili, debbono essere campo di violenze, di sopraffazioni (vivi applausi). Sopraffazioni e violenze non possono ammettersi nè tollerarsi da parte nè di governi, nè di maggioranze, nè di minoranze (benissimo). E tutti dobbiamo ricordare che l'eccedere dai limiti del proprio diritto, determina fatalmente, se pure non autorizza, l'eccesso dall'opposta parte (applausi, commenti vivaci all'Estrema Sinistra). I voti più ardenti, le più audaci proposte non hanno bisogno di farsi valere da verbali intemperanze, nè da azioni tumultuarie.

La tribuna parlamentare

Quanto più la tribuna è arringo per i rappresentanti del popolo, tanto più deve essere rispettata ed apparire rispettabile, dentro qui e fuori di qui; consiste in ciò la indistruttibile virtù delle istituzioni rappresentative, alle quali posso dire di aver dedicato tutta la mia vita, come studio prima, come attività parlamentare dopo. Certo, io non penso che vi siano istituzioni politiche perenni, la caducità è propria di ogni umana cosa, ma per l'appunto ciò che costituisce la bellezza e la forza specialissime delle istituzioni rappresentative, sta precisamente in quella loro capacità, prodigiosamente indefinita di progredire, di trasformarsi, di adattarsi alle diverse condizioni politiche e forme sociali (approvazioni).

Il secolare istituto democratico

In un millennio di esistenza, quelle istituzioni sorte in uno stato feudale ed aristocratico, non solo hanno consentito il sorgere ed il prosperare delle più progredite democrazie contemporanee, ma di esse sono il più saldo e sicuro presidio. Raggiungon quelle istituzioni il loro pieno sviluppo in un sistema di classi corporativamente costituite, eppure, quando la rivoluzione francese, in piena antitesi con tale sistema, proclamò i diritti della libertà individuale, è pur sempre nella forma rappresentativa che questo nuovo ideale politico si fa valere (approvazioni, commenti all'estrema sinistra); onde non è punto ardita nè paradossale la previsione che se in nuovi e diversi modi le classi sociali e le comunità locali saranno chiamate a un più diretto esercizio di poteri pubblici, ciò abbia ad avvenire in perfetta armonia ed in piena coordinazione con questo secolare istituto parlamentare, che è e rimarrà la più comprensiva e la più percettibile espressione della democrazia (approvazioni). Non mai come in quest'ora on colleghi, lo sguardo del Paese è fisso sul Parlamento. L'ora impone ardui doveri ed esige lavoro austero e fecondo; si potrà affermare la più radicale diversità di concezioni politiche ed escogitare la più opposta varietà di mezzi, ma che non si debba avere da tutti la più concorde e sincera volontà di costruire le nuove e più grandi fortune del popolo nostro, questo non credo e non posso credere.

L'èra nuova e la responsabilità che incombono sul Parlamento

Di vero, on. colleghi, un'èra si schiude dinanzi a noi, prodotta dalla immane guerra e dalla gloriosa vittoria d'Italia (applausi), dovuta al valore eroico dell'esercito ed alla abnegazione magnifica del popolo (vivissimi prolungati applausi; grida all'Estrema sinistra: Abbasso la guerra!). Tutti i valori umani tendono a rafforzarsi e ad elevarsi se anche spesso in via di contrasto violento, onde talune di tali forme di rinnovamento ripugnano agli uni ed altre ad altri, e se tutte, poi si presentano esuberanti e persino violente, non importa; esse tutte sono la rivelazione di quella stessa forza possente di rinnovamento della nostra vita sociale e politica; tutte sono l'effetto e l'indice di questa spinta irresistibile del popolo nostro verso una più grande ascensione. Perciò noi possiamo considerare l'ora presente con grande austerità certo, ma pur senza alcuna ragione di sfiducia e tanto meno di allarme. A questa condizione, tuttavia: che l'autorità dello Stato segua armonicamente il ritmo di quella trasformazione e quella ascensione e si eviti il contrasto che può contenere la minaccia delle peggiori catastrofi, tra una organizzazine statale invecchiata e debole, ed una coscienza popolare rinnovata e forte. Ora, on. colleghi, la organizzazione statale culmina nel Parlamento; da noi, in massima parte, dipende la sua maniera di essere, tanto più grande è dunque la nostra responsabilità.

Il saluto al Re

Il Parlamento deve dare esso l'esempio della pace operosa, che il paese desidera, nel lavoro fecondo, da cui esso attende la sua ricostituzione, dalla disciplina severa che è condizione e garanzia di libertà. Esempio mirabile di tali civili virtù e di assoluta devozione al suo dovere, ci dà l'augusto Capo dello Stato (vivissimi e prolungati applausi. Ministri e deputati sorgono in piedi, al grido di «Viva il Re!» proteste all'Estrema sinistra), a cui con leale ossequio rivolgo il mio pensiero come a parte integrale del Parlamento.

E così, pieno di fede nei destini d'Italia, on. colleghi, vi riaffermo la mia gratitudine e vi porgo il mio saluto, bene augurando ai nostri lavori (vivissimi prolungati applausi; rumori all'Estrema sinistra).

In vita i componenti l'ufficio di presidenza ad assumere il loro posto.

I vice-presidenti, i segretari, i questori salgono al banco della presidenza.

Annuncia che a far parte della Giunta del regolamento ha chiamato gli on. Cameroni, Cocco-Ortu, Codacci-Pisanelli, Colaianni, Dello Sbarba, Fera, Gasparotto, Modigliani, Riccio e Rosadi.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

PRESIDENTE avverte che dovrebbe ora, ai termini del regolamento, procedere alla nomina della Giunta delle elezioni, ma poichè l'esame di queste non può essere iniziato che dopo venti giorni dalla proclamazione e questo termine scade per i colleghi per i quali la proclamazione avvenne più sollecita, solo il 10 dicembre, crede opportuno rimandare a quel giorno la nomina della Giunta.

Non essendovi obbiezioni, rimane così stabilito.

LA GIUNTA DEL BILANCIO

PRESIDENTE indice la votazione per la nomina dei componenti la giunta generale del bilancio.

Annuncia che la commissione di scrutinio per la nomina dei componenti la giunta del bilancio risulta composta degli on. Baviera, Martini, Bubbio, Tosti, Pellegrino, Pallastrelli, Barrese, Marchioro, Miceli, Picardi, Scialoia, Cazzamalli e Preda.

COLAIANNI e MAITILASSO giurano.

PRESIDENTE comunica di avere chiamato a far parte della commissione per la risposta al discorso della Corona gli on. Alessio, Bonomi Ivanoe, Luzzatti, Meda e Torre.

La seduta termina alle ore 16.35. — Domani seduta pubblica alle ore 15. — Votazione per la nomina di commissioni.

Al Senato del Regno
LA NOMINA DELLA PRESIDENZA

ROMA, 3. — Presidenza del vice-presidente Paternò. Si procede alla votazione per la nomina della Presidenza.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per la designazione dei quattro vice presidenti del Senato. Ebbero voti il senatore Di Prampero 93, il senatore Cefalì, 90, il senatore Fabrizio Colonna 81, il senatore Melodia 80, il senatore Hortis 73, Torrigiani Filippo 39, Wollemborg 32, Paternò 25. Tre voti per Colonna senza nome e sei voti per Torrigiani senza nome, i quali, per altro non spostano il risultato della votazione.

Perciò dichiara designati a S. M. il Re come vice presidenti del Senato i senatori Di Prampero, Cefaly, Colonna Fabrizio e Melodia. La seduta è sciolta alle ore 16.45. Domani seduta pubblica alle ore 15, per la votazione per la nomina di sei segretari e due questori.

Note alle sedute

La dichiarazione dell'on. Treves nella quale annunciava la cessazione degli scioperi di protesta a Roma e nelle altre città, ha diminuito grandemente, se non tolto del tutto, l'orgasmo che regnava nell'ambiente parlamentare, in seguito agli incidenti di lunedì.

Il discorso, limpido e sereno, del nuovo presidente, on. Orlando, che mirava a restituire dignità ai dibattiti del Parlamento è stato accolto da vive e sincere approvazioni, non solo dai partiti costituzionali, ma anche — benchè non manifestata apertamente — da una parte del partito socialista.

Per quanto possa essere azzardato ogni pronostico, si è inclinati a ritenere che i lavori della Camera potranno ora procedere senza quegli eccessi da comizio, a cui si era data la parte socialista.

Le notizie, pervenute dalla provincia, dicono che dapertutto si è ristabilita la calma.

Nell'elezione della presidenza del Senato è notata con piacere dalla deputazione veneta la designazione al posto di vice-presidente del senatore di Prampero che ebbe il maggior numero di voti.

Il pensiero dell'on. Gasparotto
sull'azione dei combattenti

MILANO, 3. — In una intervista col corrispondente romano della «Sera», l'on. Gasparotto ha lasciato capire che gli elettori ex-combattenti del collegio di Udine lo avrebbero secondo ogni probabilità, invitato ad optare per il vostro collegio. **(Vedi Cronaca).**

— E la sua uscita, onorevole, dal gruppo parlamentare radicale è irrevocabile?

— Certamente. La prova è nella posizione da me presa nel gruppo dei combattenti.

— Ma hanno i combattenti una precisa visione politica, che loro consenta una organizzazione duratura?

— Molto dipenderà dai prossimi immediati avvenimenti tanto alla Camera quanto nel Paese.

Io sono ottimista e credo che ai combattenti come tali possa essere serbata una grande funzione di rinnovamento nell'anima del Paese e conseguentemente il compito di popolarizzare intorno a sè tutte le forze vive, le quali non si sentono di accedere ai partiti socialisti e popolari.

Personalmente ritengo che i Combattenti debbano tenere aperto il proprio gruppo, consentendo anche ai non combattenti di accedervi sotto determinate forme di programmi audaci e innovatrici della vita sociale e politica della Nazione.

In questo modo, mentre si toglierà di mezzo la ingiustizia che a chi non ha potuto combattere sia impedito di partecipare a quel programma di rinnovazione, si darà al gruppo un vero contenuto politico e gli si permetterà di accogliere e di avvivare quanti si staccano dai vecchi partiti in decomposizione e incapaci di reggere all'urto dei socialisti e dei cattolici. Non io solo in seno al gruppo dei combattenti sono favorevole a questa funzione nucleare dei combattenti stessi.

Il pensiero più accolto è precisamente quello di creare nelle varie zone nuclei capaci di attrarre i disorganizzati e gli sfiduciati.

Chi è stato al fronte non ha evidentemente voluto la guerra per sè stessa, ma perchè annientasse le vecchie forme plutocratiche ed imperialistiche sostituendole con una più larga e razionale applicazione della giustizia distributiva.

I combattenti quindi non fanno che proseguire nella pace vittoriosa quell'opera di trasformazione sociale ad ottenere la quale, se bastavano in guerra la fede e il braccio, occorre oggi per giunta un più largo impiego dell'ingegno e delle competenze specifiche.

La situazione in Egitto

LONDRA, 2. — (Camera dei Comuni) Harmswoorth, sottosegretario degli affari esteri, rispondendo ad una domanda intorno ai disordini verificatisi in Egitto, dice: «Vi furono finora 13 egiziani uccisi, 87 feriti, la maggior parte prima dell'intervento delle truppe britanniche».

Il messaggio di Wilson al Congresso

WASHINGTON, 2. — Wilson, in un messaggio annunzia che indirizzerà quanto prima al Congresso un altro messaggio relativo alle questioni del trattato di pace. Il messaggio presidenziale odierno tratta unicamente di questioni politiche interne, del bilancio, del regime delle imposte, del lavori, dei caroviveri ecc. Il lavoro, egli dice, non deve essere trattato come una merce. Le stipulazioni del patto della Società delle Nazioni, relative al lavoro, aprono le uniche vie che condurranno alla pace industriale.

Il Governo deve riconoscere ai lavoratori il diritto di scioperare e contrarre accordi in nome della collettività operaia, con questa riserva che il governo stesso interverrà per proteggere l'interesse della nazione contro le pretese abusive di taluni gruppi. La guerra ha stimolato la produzione degli Stati Uniti, questa produzione deve assicurarsi gli sbocchi, senza di che vi sarebbe sospensione di lavoro e la industria cadrebbe nel marasma. Per poter esportare bisogna essere pronti a importare.

La tariffa doganale che ha servito a proteggere lo sviluppo degli affari americani deve essere modificata. Bisogna fare una revisione che tenga conto del fatto che nella Repubblica e nel mondo gli affari americani sono sempre andati in aumento e così le rivendicazioni dei lavoratori. Esse debbono essere ascoltate, ma bisogna anche che il capitale riceva un compenso ragionevole e sia protetto dal Governo. Il solo mezzo per una grande riforma in America è di impiegare mezzi pacifici, basati sul funzionamento del suffragio universale.

QUELLI CHE PROPONGONO DI OTTENERE RIFORME PER MEZZO DI RIVOLUZIONI, SONO NEMICI DEL PAESE; CHE ESSI SE NE GUARDINO BENE. - PER CIO' CHE RIGUARDA LE IMPOSTE, COLPENDO LE NUOVE RICCHEZZE E I LORO BENEFICI, NON BISOGNA DIMENTICARE CHE LE IMPOSTE NON DEVONO ESSERE ELEVATE AL PUNTO DI SCORAGGIARE LE IMPRESE.

Parlando della situazione commerciale dice che essa è favorevole agli Stati Uniti, i quali esportano più di quello che importano. L'Europa non potrebbe ristabilire l'equilibrio che con tre sistemi: e cioè, l'invio d'oro; l'invio di merci; distribuzione di crediti agli Stati Uniti. Ora l'Europa non è in grado di spedire oro agli Stati Uniti e questi d'altra parte non vedrebbero con piacere questo metallo affluire presso di essi. Non è più l'ora dei prestiti internazionali di guerra; occorrerebbe del tempo perchè i valori esteri trovassero un mercato agli Stati Uniti. Impedire ai paesi esteri di inviarci le loro merci equivarrebbe a impedire loro di ottenere i mezzi per pagare tutto, porterebbe un danno diretto al nostro commercio di esportazione ed equivarrebbe a ridurre le nostre esportazioni, ad aggravare i nostri istituti finanziari di credito che rimarrebbero senza impiego, a ridurre le nostre officine alla disoccupazione, ad attuare insomma una politica commerciale che nuocerebbe agli Stati Uniti.

Un reggimento messicano annientato
dalle bande del gen. Villa

EL PASO, 1. — Per rappresaglia contro l'esecuzione del capitano Angeles, 1000 soldati partigiani di Villa hanno assalito venerdì mattina il 18. reggimento messicano a nord di San Rosal (Chihauhua) ed hanno ucciso 664 uomini. Due soli sono scappati.

Una dichiarazione del Principe di Serbia
a proposito delle riparazioni

PARIGI, 2. — Il principe reggente di Serbia ha fatto, ad un rappresentante dell'«Agenzia Havas» la seguente dichiarazione:

La mia patria, liberata ed unita, si sforza di avere una nozione precisa della sua situazione internazionale, come anche di quella interna, non volendo deviare dal suo storico cammino Essa vuole, da ora innanzi, avere nella pace i medesimi principii di condotta che aveva durante la guerra, restando fedelmente unita agli amici e adempiendo ai suoi obblighi. Il mio governo, ha aggiunto il principe, nonchè l'opinione pubblica del paese ritengono che sia necessario che oltre a quello che il Governo e i delegati hanno fatto per la pace, con la mia presenza diretta faccia comprendere agli amici ed agli alleati che non si deve domandare al popolo del nuovo regno di firmare impegni quali che sono stati all'ultimo momento presentati alla nostra firma e fra essi uno relativo alle riparazioni. Noi siamo obbligati a a dichiararlo, ispirati come siamo da sentimenti pieni di devozione per i nostri amici ed alleati e nello stesso tempo anche perchè noi siamo coscienti della grave responsabilità verso il nostro popolo il quale desidera essere un elemento utile nella Società delle nazioni, e certamente lo sarà se da parte nostra, come da quella degli amici, si avrà sempre presente il principio che nessuno può essere costretto a fare l'impossibile.

IL SERVIZIO OBBLIGATORIO IN INGHILTERRA
non sarà rinnovato

LONDRA, 2. — In risposta a varie domande, Winston Churchill disse alla Camera dei Comuni che non si propone di domandare il rinnovamento della legge sul servizio militare obbligatorio, che spira il 30 aprile prossimo. Il totale degli effettivi britannici attualmente in Francia, egli aggiunse, è di 53 mila uomini di cui 3500 ufficiali.

Il ministero spagnuolo
rimarrà in carica

MADRID, 2. — Il presidente del Consiglio Sanchez Toca, uscendo dal palazzo reale alle ore 15, dichiarò che probabilmente rimarrà al potere lo stesso Gabinetto. Si rifiutò di dire se anche il ministro della guerra rimarrebbe in carica. Aggiunse che nella serata si riunirà il Consiglio dei ministri.

MADRID, 2. — Poichè il Re conferma la sua fiducia al gabinetto Toca, il Ministero rimarrà al potere al completo.

LE FESTE A TOLONE IN ONORE
delle navi argentine e portoghesi

TOLONE, 2. — Si stanno preparando feste in onore degli ufficiali di stato maggiore delle navi da guerra «Pueyrredon» della marina argentina, e «San Gabriel» della marina portoghese.

Il console generale d'Italia e la signora Durdese organizzano per giovedì mattina un ricevimento nel salone della Villa Italia, col concorso della musica dell' incrociatore-scuola «Pueyrredon».

Nuove norme
per le Società commerciali

ROMA, 2. — Con recente decreto-legge in corso di pubblicazione, emanato su proposta del Ministro dell'industria commercio e lavoro, sono revocate le norme relative alla limitazione dei dividendi delle Società commerciali con effetto iniziale sui bilanci che si chiuderanno al 31 dicembre 1919. La riserva speciale di ammortamento e di rispetto costituita in virtù dei decreti L. T. che hanno finora regolato la materia, è devoluta ad incremento della riserva ordinaria fino a concorrenza del quinto del capitale a norma dell'art. 182 del Codice di Commercio; fino a nuova disposizione la terza parte della predetta riserva speciale, obbligatoriamente investita in titoli di Stato, deve conservare tale forma di impiego. Le riserve formate con gli utili accantonati sono assoggettate alla imposta di ricchezza mobile e le società debbono farne dichiarazione nei termini fissati nella denuncia per redditi tassabili, risultanti dai bilanci.

E' comminata la nullità degli atti contrari alle disposizioni predette; sono stabilite penalità a carico degli amministratori o gestori che ad esse contravvengono.

UN ELOGIO DEL MINISTRO MORTARA
all'Ordine Giudiziario

ROMA, 3. — Il «Bollettino Ufficiale» del Ministero di Giustizia e affari del Culto pubblica la seguente circolare del Ministro Mortara:

«La nuova legge elettorale ha reso particolarmente grave e difficile il compito assegnato all'Ordine Giudiziario nell'assistenza e direzione delle sezioni elettorali più ancora nelle operazioni di scrutinio, per la proclamazione degli eletti. In tutte le circoscrizioni elettorali l'ordine giudiziario ha degnamente adempiuto agli alti e delicati uffici assegnatigli rendono possibile lo svolgimento ordinato e regolare delle malagevoli operazioni, superando ostacoli che apparivano invincibili. L'abnegazione dei magistrati e dei cancellieri ha permesso di aprire la nuova legislatura nel giorno stabilito, mercè un mirabile sforzo a compiere il quale furono stimolo la religione del dovere e l'alto sentimento verso la patria. A tutti quelli che contribuirono all'opera benemerita e particolarmente ai componenti gli uffici centrali di scrutinio dei maggiori collegi, il Governo rivolge un alto elogio ed un sentito ringraziamento. — Quantunque io sappia che l'Ordine Giudiziario suole attingere dalla coscienza del dovere compiuto il primo argomento di soddisfazione e di conforto, mi onoro di portare ad esso la espressione della gratitudine e del plauso del Governo».

FUNZIONARI DELLE TERRE REDENTE
In servizio del Governo

ROMA, 3. — I seguenti ex-funzionari in servizio presso l'ex-impero austro-ungarico, di nazionalità italiana, sono ammessi a far parte del ministero degli affari esteri: il barone Luigi Malfatti, come addetto di legazione, il signor Ugo Silvestri, il nobile Alessandro Probizer e il cav. Arturo Nadamlenski, come consoli e il sig. Ilich come vice-console.

Difesa del piccolo borghese

Ièri il mio amico Scannabissi, il quale tiene un banco del lotto in un rione eccentrico della città, accompagnandomi a casa dopo il tresette serale, mi raccontava:

— Il 16 novembre feci anch'io il mio dovere di cittadino recandomi a votare alla mia sezione. Non ti dirò per chi io abbia votato, giacchè il voto è segreto ed io non sono un chiacchierone. Ma, dopo aver molto atteso, deposi la mia scheda nell'urna ed uscii. Tu lo sai, perchè mi conosci da un pezzo. io sono tondo e grasso e panciuto, e chi mi vede suppone che io crepi di salute. All'incontro io assimilo male, sono pieno di dolori articolari e l'acido urico finisce a poco a poco di rovinarmi le arterie e il cuore. I miei lauti guadagni non oltrepassano le cinquecento lire mensili, e non sono rare le sere in cui, io, mia moglie, e mia figlia, andiamo a dormire con lo stomaco più vuoto che pieno. Ma quando io uscii dalla sezione avendo compiuto il mio dovere di cittadino, una bella ragazza prosperosa dal bracciale rosso mi venne sotto il naso e gridò: «Abbasso i pescicani!»

Io non avevo ancora terminato di ridere quando attraversando la piazza Maggiore incontrammo un comune amico professore in un ginnasio cittadino e noto scrittore di versi melodiosi.

— Voi vi meraviglierete — egli disse — che da parecchie sere io manchi al solito tresette. Ma vi nascondo che la tazzina di caffè giocata alle carte è diventata un lusso ch'io non posso più sostenere. Noi borghesi siamo ormai ridotti o a coprirci di debiti o a vivere di stenti, finchè un bel giorno ci proibiranno anche di vivere. Infatti il mio vicino di casa, che è un cameriere del caffè Medica, mi va dicendo ogni momento che Bombacci, appena arrivato a Montecitorio, ordinerà che sia tagliata la testa a tutti i borghesi.

E a tutti e tre portammo la mano alla cuticagna per sentire se il capo era ancora solido sul collo.

— Non me ne meraviglio; — disse poscia il ricevitore Scannabissi. — Io ho per vicino un operaio metallurgico il cui figlio fa lo spazzino, mentre le due ragazze lavorano in una sartoria e la madre attende alle faccende di casa. Io fatico le dieci e le dodici ore il giorno, mentre essi hanno ormai conquistate le loro otto ore; ma ogniqualvolta io incontro per le scale il buon metallurgico, egli mormora sensibilmente: «Morte ai fannulloni! Chi non lavora non mangia!»

« Mia moglie e mia figlia si logorano a ricamare merletti e pizzi, estraendone un compenso assai magro perchè esse non sono proletarie e quel lavoro, si sa, è un di più e un lusso. Portano il cappello, ma non so da quanti anni non abbiano veduto la faccia di una modista; si acconciano da sè certi vecchi rimasugli di stoffe, e il loro buon gusto non riesce a renderle eleganti. I loro vestiti logori sono fatti e rifatti non so quante volte; le loro scarpe si danno spesso ad una ilarità sfrenata, e le loro calze di cotone grosso resistono a forza di rammendi. — Ma quando la figlia maggiore del mio vicino, tornando dal laboratorio con un vestito corto di ultimo taglio, con le calze di seta e gli stivalini da centoventi franchi, le incontra umili e modeste per le vie, esclama guardando in aria: «Abbasso la borghesia! Andate a lavorare anche voi!»

« Le nostre finestre e quelle dei miei vicini danno su uno stesso cortile. Le mie guardano a settentrione, mentre le altre godono tutto il sole di mezzogiorno. Ma il giovane spazzino va dicendo che i maledetti borghesi vogliono schiacciare il proletariato e toglierali perfino l'aria e la luce. I loro pasti sono copiosi e lunghi, e un bel fiasco di vino generoso passa da una mano all'altra finchè non sia esaurito. Noi mangiamo appena quel poco che basta a non morire di fame; abbiamo una predilezione speciale per i generi di bassa macelleria, e, quanto al vino, lo beviamo e parcamente, solo la domenica sera. Ma la figlia più giovane, quando vede mia moglie che cuoce essa stessa quel po' di trippa o di coratella, si affaccia alla finestra e impreca contro i signori che affamano la povera gente.

— Ma il peggio si è — concluse l'amico, — che quella gente, dicendo così, è purtroppo in buona fede!

* * *

Allora io, dai gradini del monumento, tenni ai miei amici questa piccola concione:

Infatti, io ho pensato molte volte che nei tempi che corrono vi è una parte non piccola della popolazione la quale vive in condizioni ch'io non esito a chiamare paradossali. Le direi ironiche, se, in questo caso, l'ironia non fosse sorella della tragedia.

« Alludo a tutti coloro che, non essendo operai del lavoro materiale, nondimeno vivono solamente ed esclusivamente del loro lavoro, dal medico all'avvocato e al giornalista, dal professore al giudice e all'impiegato. Alludo agli impiegati, ai piccoli commercianti, ai piccoli proprietari di terreni e di case, agli artigiani ed agli artisti. A quelli, insomma, che vivono a stento lavorando e che tuttavia non hanno il diritto di imbrancarsi coi proletari che li odiano e li ripudiano, perchè il lavoro materiale è e sarà sempre ostile all'intelligenza.

« Ora, tutta questa massa di uomini operosi, laboriosi, probi, risparmiatori, modesti, rassegnati, si trova come sperduta fra due mondi che le sono ugualmente estranei e, in diverso modo, ostili.

« Da una parte i plutocrati, i ricchi, gli aristocratici, i grandi proprietari terrieri, gli speculatori di case e di terre, i grandi industriali, i grossi commercianti, gli astuti intermediari i grassi professionisti; dall'altra, gli operai manuali, ormai organizzati in una maniera formidabile e ricchi di privilegi, che di giorno in giorno, come è giusto, andranno aumentando.

« I primi li trattano con degnazione ma in realtà li disprezzano, li taglieggiano, li sfruttano, negando loro, attraverso lo Stato che essi detengono ogni giustizia ed ogni privilegio. I secondi li odiano e sono pronti a proscriverli e a perseguitarli perchè anch'essi sono borghesi.

« Finora, questa grande massa che è la media borghesia è rimasta apatica ed inerte. I suoi componenti hanno più spesso fatto il giuoco dell'alta borghesia, la quale sfruttava abilmente il loro patriottismo, la loro serietà, il loro gusto della giustizia e dell'ordine. Alcuni sono passati al socialismo dove sono divenuti i capi e le guide; ma ormai anche questa via è chiusa, perchè i proletari non amano più i contatti impuri. Più recentemente, parecchi hanno guardato con simpatia al nuovo partito popolare; ma i più se ne tengono lontani per il suo esser ambiguo, mentre è in loro l'amore delle cose semplici e chiare.

« La folla dei piccoli e dei medi borghesi è ancora dispersa e sola. Ma il fatto della guerra e l'avanzata minacciosa del socialismo degenerato in bolscevismo hanno aperto gli occhi a molti. Il fenomeno dell'astensionismo nelle ultime elezioni politiche è la manifestazione materiale del nuovo stato d'animo che comincia a manifestarsi nel ceto borghese.

«Oggi vi sono in lotta tre mondi: la plutocrazia (ossia quella che finora si era convenuto di chiamare l'alta borghesia), la borghesia (cioè l'insieme della così detta media e piccola borghesia), il proletariato (cioè la massa dei lavoratori manuali).

« Sono i tre stati dal cui urto nascerà la società nuova.

« Ieri i borghesi, stretti fra le liste dei plutocrati e quelle dei proletari, nonvolendo esser nè per gli uni nè per gli altri, non volendo votare nè per gli antichi sfruttatori nè per i nuovi padroni, e non avendo uomini propri da sollevare in alto, si sono astenuti.

« Ma domani, stretti e concordi, essi potranno dominare la situazione.

« Tutto sta nel raccoglierli e nell'organizzarli. Bisogna lanciare alto il grido:

« Borghesi di tutta Italia unitevi!»

«Ed io vi dico: Voi siete la forza più intelligente, e forse la più numerosa. Se vi unirete ripudiando i vecchi programmi, i vecchi metodi e i vecchi uomini, voi sarete i padroni del domani. Se acquisterete anche voi una «coscienza di classe» e risolutamente abbandonerete i plutocrati che vi allettano con le promesse e le frasi, ma vi raccoglierete intorno a pochi uomini risoluti, non legati nè agli interessi delle Banche, nè alle fortune delle Cooperative, voi potrete ridare alla borghesia la sua funzione di classe davvero dirigente. Anche se non avrete subito la maggioranza, sarete tuttavia un elemento prezioso di moralità e di equilibrio.

« E il vostro programma sarà quello del miglioramento di tutti e della conservazione sociale. E combatterete con coraggio ma senza odio, perchè anche voi siete umili e amate gli umili.

« E anche non ripudierete la patria, ma l'amerete devotamente fino al sacrificio. Ed anche in questo, voi vi distinguerete così da coloro che la negano, come da coloro che esasperano il sentimento patriottico degli altri per arricchirsi con le forniture.

« Orsù, borghesi di tutta Italia, in piedi!»

GIUSEPPE LIPPARINI

CRONACA DELLE PROVINCIE

I nuovi provvedimenti tributari

Le norme speciali per le terre liberate

«Sunt bona mixta malis». Buono è il concetto fondamentale di sostituire tutte le imposte sui redditi (prediali, ricchezza mobile, centesimi di guerra provento amministratori ecc.), con un unico sistema involgente due imposte strettamente coordinate, ed assise su di un'unica base, così che, può dirsi, costituiscano un unico congegno:

a) Imposta «normale» sui singoli redditi;

b) Imposta «complementare» progressiva sul cumulo dei redditi diversi, a netto, per ogni contribuente.

Lamentabile è però, a nostro avviso, la sperequazione che si concreta nel diverso peso della imposta base, cioè della normale a seconda che si tratti di reddito mobiliare o immobiliare. A tale proposito può dirsi che l'agricoltura riesce sacrificata, quasi essa non sia la precipua fondamentale fra le industrie italiane. Comprendendo nell'aliquota dell'imposta le sovraimposizioni consentite agli Enti locali, Provincie e Comuni, sia ha che il carico tributario della «normale» pei terreni e fabbricati, ammonta ad oltre il 45 per cento del reddito relativo, si discende invece alla ben diversa aliquota del 23 per cento, circa, nei riguardi dei redditi per titoli, mutui, azioni ecc., e a meno del 20 per cento, per qualsiasi reddito industriale e commerciale. Nè troviamo sufficiente la giustificazione che ordinariamente suol darsi, e che cioè i redditi dei terreni sono oggi oggetto di una valutazione catastale assai bassa. Intanto la giustificazione non vale sui fabbricati, e poi si dimentica che, nei riguardi dei terreni, l'odierna valutazione dei redditi è destinata a scomparire fra non molto, inquantochè il nuovo codice tributario dispone che a far tempo dal 1.o gennaio 1926 il reddito in parola dovrà essere valutato secondo «la reale sua consistenza».

E bensì vero che da tale epoca il reddito agricolo sarà tassato alla pari del reddito industriale, ma ciò soltanto per l'imposta di Stato, mentre resterà sempre l'enorme differenza nelle sovrimposte locali, del trentadue o del quattro e mezzo per cento, a seconda che si tratti di reddito di terreni, oppure mobiliare, industriale e commerciale. E si noti che Comuni e Provincie tendono sempre nelle sovraimposizioni, ad eccedere, e in fatto, per necessità eccedono i limiti che teoricamente non dovrebbero essere oltrepassati. Il che contribuisce, automaticamente, a rendere più forte la sperequazione.

Si noti infine che le spese degli Enti locali ridondano a beneficio non solo della classe e della attività agricola, ma di tutte le attività produttrici, e di tutte le classi sociali.

Il nuovo codice tributario mancò poi all'aspettativa per quanto concerne l'imposta straordinaria sul patrimonio, trasformatasi, per via, in un'altra imposta sul reddito sia pure progressiva. Si allegò la convenienza di far luogo anzichè a una vera falcidia dei patrimoni, ad un prestito volontario, salvo poi, con l'imposta patrimoniale, accollare ai contribuenti l'onere degli interessi corrispondenti.

E si concluse: si otterrà così l'effetto voluto di ridurre l'esuberante circolazione di carta moneta, senza far ricorso ad una leva di capitali che renderebbero in mano dello Stato, meno di quello che attualmente rendono in mani private. Ma si dimentica che mentre l'«incidenza» di una imposta patrimoniale propriamente detta, avrebbe colpito soltanto i patrimoni, per converso l'incidenza della nuova imposta straordinaria non tanto taglierà sul vivo come si è detto, ma si trasferirà sui consumatori dei prodotti agricoli e industriali, non facilitando ma ostacolando, così, lo spezzamento di quel circolo chiuso che tante volte si è ricordato a proposito di salari e di caro-viveri.

Occorreva quindi un sistema meno blando di tassazione straordinaria, benchè scevro da impazienze ed esagerazioni pericolose per l'economia nazionale.

Buone invece, perchè giuste, sono le norme dettate per l'applicazione della imposta sul patrimonio, nei riguardi dei contribuenti che hanno subito danni di guerra. Prima di tutto vengono sancite regole apposite per la razionale determinazione definitiva dei patrimoni nelle zone percosse dalla guerra (la valutazione «provvisoria» seguirà invece, come pel resto d'Italia, empiricamente: Cioè moltiplicando per 325 l'imposta principale erariale sui terreni, e per 25 il reddito imponibile pei fabbricati). Ma quel che è più essenziale, si liquiderà l'importo dei mancati o diminuiti redditi patrimoniali dall'invasione a tutto il 1919, e quello della prevista diminuzione di tali redditi per gli anni successivi, non oltre un quinquennio; e l'importo globale corrispondente sarà dedotto dall'imposta patrimoniale. Nè, al postutto, dobbiamo dolerci che, ai fini della riduzione della imposta, sia stata calcolata solo una categoria di danni non indennizzabili, e cioè i mancati o diminuiti redditi, e non anche la parziale non risarcibilità degli oggetti di lusso. Nè possiamo muovere lagni fondati se, a togliere intuitive difficoltà di liquidazione, si fece ricorso, in parte, ad una presunzione legale, disponendo quanto segue:

« I redditi mancati o diminuiti si valutano a ragione di anno, per la parte mobiliare in base alla somma inscritta agli effetti della R. M., o altrimenti risultante da regolari documenti, e per la parte immobiliare, in base del quattro per cento sul valore dei beni determinato agli effetti dell'imposta».

Il congegno procedurale per l'applicazione delle nuove imposte potrà essere oggetto di altre brevi note, ma può sin d'ora affermarsi che niun sistema tributario potrà raggiungere gli effetti desiderati ove non cessi, in alto, l'inorganicità di criteri direttivi e in basso non si raggiunga quella disciplina morale senza il cui concorso il risorgimento economico del nostro paese resterà sempre una vana aspirazione.

Avv. Antonio Cristoferi

Da ENEMONZO

Circolo Consumo. — Ci scrivono, 1:

Il 27 novembre scorso fu aperto un circolo Consumo in Enemonzo per poter venire in aiuto della popolazione, specialmente povera, nella vita attualmente tanto cara.

Si vendono, per ora, tutti i generi meno i tesserati e che si posson quindi trovare in commercio. E già si potè notare un utile non solo pei soci, ma specialmente per i consumatori, perchè i commercianti del paese hanno ormai diminuito di molto i prezzi, portandoli, in certi generi al disotto di quello che lo stesso Circolo può dare.

Il numero dei soci per ora ammonta a 133 e sono abitanti di Enemonzo e delle frazioni vicine, quantunque in ognuna di queste esista già un Circolo consimile.

Di questo abbondante concorso molti soffrono e cercano di annientarlo costituendone un altro nel medesimo capoluogo. Sono questi i generosi fratelli bolscevichi, i quali non vedono di buon occhio il nascere di queste piccole famiglie che aumentando floridamente, portano a loro danno infinito. Sappiano essi che i nostri Circoli sono forti ed uniti e non temono l'assalto, tanto più che ora si sta formando la Federazione con i Circoli limitrofi.

Il presidente è il sig. Luigi Flora, poi ci sono 8 consiglieri, tre sindaci, 2 supplenti, un segretario ed un cassiere. Gerente: il sig. Pio Ortis.

Da GONARS

Una frazione abbandonata. — Ci scrivono, 3:

Dopo tredici mesi dalla liberazione, nella frazione di Fauglis nulla è stato ricostruito, mentre a Gonars, capoluogo del Comune, e nella frazione di Ontagnano, fu riattivata la luce, furono riattate le strade. Per Fauglis, ripetiamo, non si è fatto niente. Perchè questa trascuranza? Nella popolazione di Fauglis regna vivo malumore e si invocano pronti provvedimenti.

Da CIVIDALE

Nuova nomina — Ci scrivono, 1:

Apprendiamo che il comm. Suttina dott. Luigi, nostro concittadino, residente a Roma fu nominato segretario particolare del sen. Molmenti, direttore generale delle Belle Arti.

L'afta epizootica. — Siamo informati che da Caporetto in su, l'afta epizootica decima le stalle. Mancando una adeguata vigilanza ed assistenza veterinaria il pericolo si prospetta sempre più grave, e quelle popolazioni sono poco soddisfatte.

A parer nostro sarebbe utile e necessario venisse disposto d'urgenza, dall'Autorità competente, l'invio di un veterinario per le constatazioni e provvidenze del caso, e che opportunamente si tenessero, nei paesi infetti, delle Conferenze sul modo di combattere la temuta malattia.

D'altro canto non sappiamo se le autorità locali abbiano fatto delle pratiche in argomento.

Un fatto grave. — Alle ore 23.30 di sabato decorso a Borgo di Ponte una guardia notturna percosse con un bastone un cittadino rincasante, il quale venne ricoverato all'Ospedale con sintomi poco rassicuranti.

Intervennero in difesa due borghigiani e la guardia finì per cadere nelle mani dei reali carabinieri. Pare che ferito e feritore fossero alticci.

L'Autorità giudiziaria scioglierà il nodo del fattaccio compiuto nelle tenebre.

Da TARCENTO

L'esito brillante della Pesca di beneficenza. — Ci scrivono, 2:

La Pesca di beneficenza e gli altri festeggiamenti pro mutilati di guerra, si svolsero felicemente domenica 23 novembre, favoriti da un tempo magnifico. Le corse, la pesca ed il ballo, che dalle 5 del pomeriggio si protrasse fino alle ore tre del mattino, fecero accorrere una folla che contribuì alla buona riuscita della festa. Non tutti i biglietti furono esitati; rimasero diversi doni, fra i quali quello di Sua Maestà. La pesca continuerà quindi domenica 7 corrente, e l'incasso della giornata andrà a beneficio degli orfani di guerra.

Continua l'elenco delle offerte e dei doni per la pesca «Pro Mutilati».

Signor Giacomo Morgante fu Evangelista, L. 50 — Perito Giovanni Rovere, 10 — Famiglia Martinuzzi, 20 — Famiglia dott. Sebastiano di Montegnacco, 25 — Facchini cav. Pietro, 15 — Signor Tamburlini rag. Antonio, 10 Sig. Di Biagio Pietro, 2 — Fratelli Biasutti, 20 — Sig. Toffoletti Gio. Batta, 5 — Sig. Di Biagio, 2 — Signorine Nella, Caterina e Lucia Pontelli, una caraffa in cristallo — Sig. Egidio Morelli 4 astucci da scrivere — Sig. Grillo Giuseppe teatrino da marionette — Ditta Luigi Di Lenardo, 10 pezzi di sapone Banfi — Famiglia Totis, orologio — Famiglia Ceschia Ferdinando, servizio liquori — Sig.ne Fadini, astuccio con profumi, — Fratelli Ferigo, lingua salmistrata — Famiglia maggiore Armellini, servizio liquori — Società Elettrica Friulana, orologio di argento — Sig. Bez Lucia, caraffa — Sig. Pietro Toffoletti «I due canzonieri» — Sig. Clementina ved. Comelli, tre bottiglie vino — Sig. Natale Urli (Billerio) fiaschi vino — Sig. Emma Tassini servizio dolci in porcellana e porta-ritratti — Famiglia Anna Patriarca, 12 chicchere da caffè — Sig. Elisa Pontelli, 6 bicchieri con bottiglia — Famiglia Raffaello Schneider, tre lucerne — Signora Fidelma Batteghella un rasoio di sicurezza — Sig. Guglielmo Bernardis, 6 paia calze e 100 cartoline illustrate — Sig. Elia Rosinato, portagioie in cristallo e candelabro — Commissariato Mandamentale Approvvigionamenti, una forma di formaggio — Cooperativa di Magnano 20 pezzi cioccolatta — Sig. Camavitto, porta vaso da fiori — Sig. Adolfo Corrente, 5 bottiglie birra — Sig. Pauluzzi Enrico, 1 cappello — Ricreatorio, un cuscino ricamato — Sig. Domenica Candolini, 2 bottiglie — Sig.ra Rizzi punta-spilli — Geometri Tarcento, astuccio per sigarette, temperino e calamaio — Sig Cesare Morgante, 3 oggetti — Sig. Vidoni Pietro una bottiglia — Sig. Marcuzzi una scatola biscotti — Famiglia Mini Bulfons, scatola sapone e bottiglia con bicchiere — Sig. Maria Sbuelz (Tricesimo) un cuscino — Sig. Ines e Giorgio Pontoni una lampada — sig. Grillo Pietro, bottiglia mandarino — Famiglia cav. Mosca 7 oggetti — Famiglia Ciardi fiasco olio.

Beneficenza. — Ci scrivono, 2:

In morte del compianto cav. Gio. Batta Serafini pervennero alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte: Mugani Giacomo, in sostituzione di corona, L. 50 — Morgante Celso L. 10 — Lotti Angelina, L. 10.

DA S. LEONARDO

Furto di animali — Un ladro scoperto e arrestato. — Ci scrivono, 2:

In un breve periodo di tempo, anche in questa pacifica vallata si sono verificati alcuni furti di animali in genere, senza poterne scoprire o sospettarne gli autori.

Un fatto singolare, però, è accaduto il primo corrente.

La sera del 30 novembre scorso, verso le ore 23, tal Ovisziach Valentino, da Postacco, si accorgeva con amara sorpresa che la stalla annessa alla propria abitazione era vuota; il suo cavallo, che l'abitava, aveva preso il volo.

Alle ore 6 circa del 1.o successivo Tomasetig Vincenzo da Cosizza, Qualizza Giovanni da Dolegna e Scaunich Giovanni da Crostù postisi in attive ricerche del quadrupede durante la notte s'imbattevano a Peternel, in un individuo vestito da militare, il quale conduceva un cavallo. Il militare, che metteva anche in mostra i galloni da sergente maggiore, per malaugurata sua sorte, chiedeva, a questi, informazioni sulla via che conduceva a Tolmino.

Frattanto i tre avevano riconosciuto il cavallo per quello rubato all'Ovisziach e in un attimo furono addosso all'illegittimo padrone della bestia, e dopo averlo assicurato per bene con delle funi, lo trasportarono con una carretta alla caserma di Scrutto.

Si è poi saputo che il presunto, o vero, sergente maggiore, è ricercato per vari e gravi reati commessi, e pare sia anche un evaso dal carcere militare.

D'una parola di lode e di ammirazione sono meritevoli, il Tomasetig, il Qualizza e lo Scaunich, che assicurarono alla giustizia un tale elemento e da essi è da augurarsi traggano esempio anche altri cittadini.

Da OSPEDALETTO di Gemona

Fondati desideri. — Ci scrivono, 1:

I sottoscritti la pregano di volere rivolgere, a chi di ragione, a mezzo del suo accreditato giornale, un giusto desiderio e diritto degli abitanti di Ospedaletto.

Da più di tre mesi in questo paese dobbiamo recarci all'Ufficio postale per ritirare la nostra corrispondenza a causa che il titolare non si occupa di provvedere il personale di procaccia.

Il paese è tutto completamente abbandonato, costringendo i petenti ad affondarsi nell'acqua a causa della mancata pulizia dei canali, trascurata dal Municipio; così pure per la mancanza di fontane; per bere dobbiamo usare l'acqua della roggia.

In certi punti del paese manca completamente la luce.

Fiduciosi di vedere appagato il loro desiderio, anticipano ringraziamenti **Un gruppo di cittadini.**

Da PORDENONE

UNA DISGRAZIA MORTALE. — Ci scrivono 3: — La città di Pordenone è costernata nell'apprendere la morte del concittadino Santin Edoardo avvenuta in seguito ad un incidente automobilistico nei pressi di Latisana.

Vadano ai congiunti tutti le espressioni delle più vive condoglianze.

Il telegramma al Ministero delle Terre Liberate. — Il Comitato di agitazione, radunatosi ieri sera, ha deliberato di inviare fra altro un telegramma al Ministero delle terre liberate ed al Prefetto:

«A questo Comitato di agitazione terre liberate giungono proteste dalla popolazione, specie povera per la qualità del pane confezionato anche con farina non sana, mentre ciò non verificasi in altre prossime regioni. Si lamenta inoltre mancanza e con fatti specifici irregolare distribuzione zucchero ed altri generi alimentari mentre notasi la continua fabbricazione di paste con zucchero che potrebbe essere distribuito ammalati. Denuncia inoltre il Comitato un generale e sintomatico malcontento nel continuo aumento prezzi generi prima necessità, mentre imprese private e Genio Civile Ufficio lavori hanno licenziato numerosissimi operai che reclamano lavoro. Insistesi per provvedimenti contingenti.

Condanna. Sacilotto Enrico di Borgo Meduna, il quale tempo addietro, venne tratto in arresto da questi agenti investigativi Vrando Marcello e Leante La Rosa Salvatore è stato con sentenza odierna del locale Tribunale condannato a mesi tre di reclusione per mancata denunzia di armi.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Associazione nazionale combattenti. — Ci scrivono 3: — Domenica 7 dicembre alle ore 2 pomeridiane nella sala della locale Soc. Operaia (gentilmente concessa) avrà luogo l'assemblea generale della Associazione Nazionale dei Combattenti per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1919. — 2. Dimissioni e nomina delle Cariche sociali per l'anno 1920.

A Bikaner (India), dove per conto del Governo Inglese stava compiendo studii storico-filologici, il giorno 22 novembre decorso decedeva il

Dott. Prof. LUIGI PIO TESSITORI

d'anni 31

Il padre Guido e le sorelle Elena, Pia, Antonietta, costernati dalla nuova sventura, ne danno il triste annuncio.

Udine, 3 dicembre 1919.

La Famiglia Candoni, sentitamente ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore in occasione della morte della sua amatissima e compianta

Romana Candoni

Arta, 3 dicembre 1919.

Da S. DANIELE

La vertenza composta. Ci scrivono 3 — Come vi scrivevo ieri, la vertenza tra gli operai della tipo litografia del la ditta Pellerini Francesco, venne ad opera del signor Marchesini e del sindaco, onorevolmente composta questa mattina. Gli operai e le operaie ritornarono al loro posto di lavoro. — Meglio così.

Operai licenziati. In diverse riprese in questi giorni vennero licenziati ben trecento operai, in parte del genio militare, quando funzionava, ed in parte dal Ministero delle Terre Liberate.

Gli operai tranquillamente giravano su e giù nella giornata di ieri per il paese. A quanto abbiamo appreso da fonte autorevole lunedì si incominciano i lavori di sterro e non dubitiamo che tutti gli operai verranno occupati.

Gli operai non chiedono elemosina, ma chiedono lavoro, lavoro.

Fu qui, ed è ancora sul posto il tenente dei carabinieri di Udine, che crediamo abbia preso accordi col sindaco per la riammissione degli operai al lavoro per lunedì prossimo.

Mercato settimanale. — Oggi il mercato, stante anche il tempo splendido, riuscì uno dei più animati anche di quelli di avanti guerra. — I negozianti, gli albergatori, gli osti ecc, fecero tutti degli affaroni.

DA CODROIPO

La ricostituzione della Società Filarmonica. Ci scrivono 3: — La Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione si è resa iniziatrice della ricostituzione della Società Filarmonica. Una apposita circolare invita gli interessati a riunirsi sabato 6 alle ore 19.30 nella sede della Società.

Finalmente! Dobbiamo proprio rivolgere alla Società iniziatrice il nostro plauso per la rinascita della banda musicale e relativa scuola, che abbiamo sempre sostenuti in precedenti corrispondenze.

Nonostante le proteste di alcuni, pochi, che consideravano ciò come una delle ultime necessità, ecco che una delle più importanti associazioni cittadine se ne fa iniziatrice e si adopererà contro ogni ostacolo finchè il fine non sia raggiunto.

Da parte nostra facciamo voti che che si agisca rapidamente e bene e si faccia una buona associazione dati i numerosi elementi disponibili e la loro buona volontà.

—+✱+—

DA GORIZIA

GORIZIA, 3 Dicembre.

LA PASSERELLA FATALE

La passerella traballante sull'Isonzo nei pressi di Strazig, che come vi informai giorni addietro, fu causa dell'annegamento di una giovane esistenza e quasi di due, determinò ora la caduta nel fiume di una donna. Invano dunque si avvertì a mezzo della stampa il pericolo che presenta quel transitorio e improvvisato mezzo di passaggio.

LE PAZZE CORSE DEI CAMIONS

Domenica sera il vetturale Ruggero Tudor di anni 28 da Gorizia, conduceva in vettura dalla Meridionale per il Corso Vittorio Emanuele, due signore provenienti da Trieste.

Tutto ad un tratto tra la vettura ed un autocarro militare si determinò un cozzo, in seguito al quale il Tudor fu sbalzato a terra ed ebbe il viso sfregiato. Per le cure ricorse all'ospedale dei Fatebenefratelli.

Possibile, dopo tante disgrazie, che non la si voglia ancora capire come convenga porre attenzione da parte dei guidatori degli autocarri al fine di evitarne delle ulteriori?

UN'ALTRA VITTIMA

Da un carro carico di ghiaia che si dirigeva a Vertoiba fu travolto l'operaio Francesco Pauletig, dimorante in via Coronini, 24.

Tutto il peso del carro caricato gravò sul petto del povero Pauletig, che ebbe delle fratture talmente gravissime da versare in pericolo di vita. Fu accolto all'Ospitale.

Uno sconosciuto, per scansare con la bicicletta un agglomeramento di sassi e di materiali nel mezzo della via Trieste, andò ad investire un soldato, senza però produrgli delle serie conseguenze. Il fatto per sè è quasi futile, ma serve bene quale avvertimento. Le strade praticate devono essere lasciate sgombre da ogni ostacolo, mentre generalmente qui si osserva che questo non avviene.

ZONCADA AL «VERDI»

La compagnia drammatica del cav. Luigi Zoncada iniziò ieri nel nostro «Verdi» la serie delle sue rappresentazioni con «Lo Sparviero» di Croisset, lavoro nuovissimo per le nostre scene.

Gli attori disimpegnano egregiamente la loro parte facendosi applaudire.

Stasera avremo la soddisfazione di assistere alla «Cena delle Beffe» di Sem Benelli.

IL ROMANZO DI DUE GIOVANI

Nella nostra città uno studente ed un giovane pubblicista (ambedue desiderosi di serbare l'incognito) scrissero, in collaborazione, un romanzo a sensazione, dal titolo: «I misteri della famiglia Wooder».

Per la pubblicazioni essi starebbero accordandosi con la Casa Editrice Nerbini di Firenze e in pari tempo intenderebbero di far accogliere il lavoro quale appendice per un quotidiano.

CRONACA CITTADINA

Importante adunanza DELLE SEZIONI FRIULANE dell'Associazione dei combattenti

L'on. Gasparotto invitato ad optare per Udine

Iermattina nella sala pubblica di Via Treppo, si sono riuniti i rappresentanti delle sezioni Friulane dell'Associazione dei combattenti. Notammo oltre un centinaio d'intervenuti, bel numero se si considera la giovane vita dell'organizzazione e l'apaticità politica dei friulani.

Alle ore 10,30 si apre l'adunanza. Presiede l'avvocato Eugenio Linussa, delegato regionale dell'Associazione che presenta il colonnello Bassano cav. Carlo Leone, delegato per le terre liberate dell'Opera nazionale Combattenti, e comunica l'avvenuta costituzione dell'Ufficio provinciale di assistenza, delineandone il grandioso programma economico, del quale daremo domani un ampio resoconto.

Si inizia su di esso una discussione alla quale partecipa il colonnello Bassano, promettendo solidi aiuti dell'Opera Nazionale.

La seduta viene tolta alle ore 12 e ripresa alle 14, per discutere in merito alle elezioni politiche ed alla opzione dell'on. Gasparotto, eletto oltre che ad Udine, anche a Milano.

I rappresentanti delle Sezioni si dicono tutti soddisfatti dall'affermazione delle urne, davvero lusinghiera se si considera la scarsa preparazione elettorale.

In merito all'opzione dell'on. Gasparotto, si manifestano diverse tendenze, ma dopo animata discussione, viene accettato ed approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei combattenti friulani ringrazia i candidati che alla battaglia elettorale hanno recato un così alto contributo di idee ed è grata a tutti coloro che hanno validamente cooperato all'esito dell'elezione:

considerando la doppia elezione dell'on. Gasparotto, ritiene che per lo interesse politico ed economico del Friuli, debba egli optare per il collegio di Udine-Belluno per porsi alla testa del movimento diretto a rinnovare con giovani forze il paese ed essere la guida sicura verso le nuove mète a cui i combattenti tendono con ardore sempre più vivo».

Venne poi spedito all'on. Gasparotto il seguente telegramma:

«On. Gasparotto — Roma.

Assemblea regionale combattenti ha deciso pregarvi optare per collegio Udine-Belluno, acclamandovi capo nostra azione per rinnovamento politico e restaurazione Friuli.

Presid. Federazione: **Linussa**».

L'OFFERTA DEI CIMELII GARIBALDINI custoditi dal patriotta Giusto Muratti al Museo del Risorgimento di Trieste

Alla morte di Giuseppe Garibaldi, la famiglia del generale volle destinare in proprietà alla città di Trieste tre oggetti a lui appartenenti: il coltello con manico di argento cesellato, ch'egli abitualmente adoperava come tagliacarte; il fazzoletto di seta che egli portò negli ultimi anni di sua vita; il punzone-tenaglia col quale furono stretti i piombi apposti alla sua bara.

A questi tre cimeli affidati in custodia al patriotta concittadino Giusto Muratti, con atto notarile depositato a Roma — testimoni Matteo Imbriani, il colonnello Francesco Bideschini, il colonnello G. B. Bruffel ed il comm. Eugenio Popovich — un quarto fu aggiunto, nelle stesse forme ed alla presenza degli stessi testimoni: la barella sulla quale, nel giugno 1882 i patriotti triestini trasportarono il corpo del morto eroe, dalla sua casa alla tomba. Il compianto Muratti delegò i figliuoli Giacco e dott. Spartaco in caso di morte, di dare conveniente esecuzione alle surriferite disposizioni.

Mancato Giusto Muratti in Udine, l'8 marzo 1916, la famiglia decise — a quanto ora comunica il Municipio — di donare alla sua città natale, da lui fervidamente amata, poi che al suo riscatto consacrò tutta la sua nobile vita, la maggior parte dei di lui cimelii, e di costituire intanto depositaria di essi e di quelli del generale Garibaldi, la Società Friulana dei reduci e veterani delle patrie battaglie, la quale per lunghi anni lo aveva voluto suo presidente, prima effettivo, poi onorario. A cura principalmente del cav. uff. dottor Carlo Marzuttini, presidente del Sodalizio, tutti i preziosi oggetti (ad eccezione della storica barella, che poi non fu più ritrovata) furono depositati alla Banca di Udine, la quale, nel 1917 potè sottrarli alla profanazione austro-tedesca e riconsegnarli al dott. Spartaco Muratti, in Roma, nel gennaio del 1918.

Ed ora il dottor Spartaco Muratti, con nobilissima lettera diretta al commendator Mosconi, offre in dono al Comune i preziosi cimeli, pregandolo di disporre per la consegna formale degli stessi al Museo civico di Storia ed Arte.

Servizio ferroviario con Villacco sospeso

La Direzione delle Ferrovie Austriache di Villacco comunica che in occasione della timbratura della carta monetata dello Stato Jugoslavo resta sospeso per circa otto giorni l'intero servizio viaggiatori, bagagli e merci grandi e piccola velocità compresi, i trasporti dei rimpatrianti per la Jugoslavia; provvedasi per mare a qualunque trasporto in corso.

Un ingentissimo furto
140 mila lire di merce sequestrata

Da qualche giorno era giacente in stazione un vagone di formaggio proveniente dall'Ufficio Stralcio Deposito di Dernata (Piacenza) e diretto al magazzino Avanzato Viveri della Ottava Armata.

Lunedì mattina l'autorità militare prima di iniziare lo scarico del vagone procedette alla verifica della merce. Ma venne constatato che il vagone era stato completamente vuotato.

Avvisato dell'ammanco, il vice commissario Marpillero, che coadiuvato dal Brigadiere dei Reali Carabinieri Rubinato iniziarono le indagini Si venne a sapere che il vagone era stato svincolato con regolare bolletta dallo Zammuner, rappresentante, abitante in via Palestro N. 11; il carico del vagone fu trasportato, con carri della Agenzia di spedizioni di Sabino Leskovic di via Marsala N. 39.

Le autorità si recarono subito per un sopraluogo in casa dello Zammuner, dove non trovarono la più piccola traccia del formaggio, ma però, si potè constatare essere stato trasportato il giorno prima nei magazzini dei signori Scoccimarro e Cosmi commercianti della nostra città.

Quando dalla ditta Cosmi si presentarono gli agenti per chiedere informazioni sulla partita di formaggio venduta dallo Zammuner, la ditta stessa fece le più grandi meraviglie sentendo che il carico del vagone non apparteneva allo Zammuner, ma era invece diretto al Magazzino Avanzato Viveri della Ottava Armata. Così l'autorità potè mettere in luce la trama di una truffa ingentissima ai danni della ditta Cosmi e Scoccimarro.

COME AVVENNE LA TRUFFA

Riassumiamo come lo Zammuner riuscì a vendere il formaggio del vagone diretto all'autorità militare alla ditta Cosmi e Scoccimarro ed a intascare una somma rilevantissima.

Pare che lo Zammuner fosse d'accordo con due ferrovieri che prestavano servizio nella nostra stazione; certi Scandello Umberto e Scagnetto Beniamino i quali procurarono una bolletta di svincolo falsa per il vagone diretto al Magazzino Avanzato della Ottava Armata.

Quindi lo Zammuner si recò dalla ditta Leskovic richiedendo possibilmente degli automezzi per eseguire il più velocemente possibile il trasporto della merce dalla stazione a casa sua, trasporto che fu compiuto con carri per mancanza di mezzi meccanici.

Contemporaneamente lo stesso Zammuner si presentava dal signor Cosmi a cui offriva la partita di formaggio e dopo una breve discussione il contratto fu concluso, ed il trasporto della merce dalla casa dello Zammuner ai magazzini delle Ditte acquirenti venne eseguito lunedì. E fu fissato il pagamento di lire 140 mila, importo della merce per il giorno 2 a Trieste.

Tutto era proceduto regolarmente, ma nel frattempo il vice commissario dottor Marpillero e il brigadiere dei RR. Carabinieri della stazione signor Rubinato, in seguito alla denuncia dell'autorità militare erano riusciti a scoprire con le indagini eseguite, come era avvenuto lo svincolo regolare della merce e come questa era stata venduta.

GLI ARRESTI

Venivano immediatamente arrestati i due ferrovieri Scandello e Scagnetto e tre impiegati dell'ufficio merci ma quasi subito i tre ultimi erano rilasciati.

Contro lo Zammuner venne spiccato il mandato di cattura, ma il predetto Zammuner è ancora irreperibile.

L'autorità procedette al sequestro della merce e denunciò i signori Cosmi e Scoccimarro.

Pare che la denuncia sia stata fatta perchè il quantitativo di formaggio che i due commercianti avevano acquistato sorpassava il limite stabilito dalla legge sul razionamento.

Non si sa ancora precisamente come abbia potuto avvenire il regolare svincolo della merce; l'autorità continua le indagini.

Tassa di bollo
sui vini e liquori

Il Ministero delle Finanze con circolare trasmessa a questa R. Intendenza soltanto il 29 u. s. in merito alla tassa sui vini e liquori, ferme lasciando le altre disposizioni già pubblicate sui giornali cittadini; precisa che per i vini il bollo deve essere applicato ai soli spumanti, campagne, vermouth e marsala.

I negozianti che eventualmente avessero già applicato i bolli-fascetta a bottiglie, fiaschi, damigiane, ecc. esonerati ora dalla tassa, possono fare immediata denuncia al sottoscritto affinchè questi possa esperire le pratiche per il rimborso.

I richiedenti, devono però conservare i recipienti col bollo già applicato, e ciò sino alla verifica.

Si ricorda infine che per gli acquisti di bolli per importo superiore alle 100 lire spetta uno sconto del 5 per cento.

Il Presidente della Unione Negozianti **Leoncini.**

Pacco vestiario

Il Comando del Deposito 2.o regg. fanteria ci comunica:

Venerdì 5 corrente, nell'aula delle pubbliche adunanze (via Treppo n. 1, Palazzo del Tribunale) si farà la distribuzione del pacco vestiario ai militari delle classi dal '79 al '94 compreso, che non lo hanno ancora ricevuto, esclusivamente del Comune di Udine e non d'altri Comuni. Orario: dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 15 alle 17.

Tramvieri intercomun. e urbani

Ci comunicano:

Dall'ultima assemblea avuta il 2 dicembre tutti compatti esaminata la relazione sul lavoro svolto dal Consiglio generale lo approvano e si mettono a disposizione del Comitato Centrale per la sospensione del servizio, se entro il giorno 10 dicembre non saranno convocati i rappresentanti di categoria a Roma.

La Commissione.

Il fatto di Via Grazzano

A proposito del fatto accaduto in via Grazzano, di cui parlammo ieri veniamo informati che il tipografo Gino Prauscello non fu assalito, ma aggredito alle spalle, mentre passeggiava con la sua fidanzata per via Grazzano; la signorina pure ricevette un colpo di randello alla schiena.

Del fatto fu sporta regolare denuncia.

Beneficenza

Il Comitato di Assistenza volontaria di Spilimbergo, presieduto dal comm. Corcari, ha erogato a favore del Patronato friulano per gli orfani di guerra il residuo attivo della sua gestione in lire 906,77, intestando l'offerta a due soci benemeriti defunti, la signorina Anna Dianeso e il signor Gottardo Tomat, membro instancabile. E' inutile rilevare la saggezza e la genialità di tale deliberazione, con la quale quel Comitato, fra i più benemeriti della provincia, chiude la sua patriottica ed umanitaria attività.

Offerte pervenute all'Associazione Pro Mutilati di Guerra di Udine In morte di Castellana Salvatore: la Famiglia Alceo del Mestre offre lire 10.

Nel secondo anniversario della morte del tenente Mario Marcovich i signori Olga e Ugo Camavitto offrirono alla Scuola e Famiglia lire 20.

Zamparo Stefano e Linda ricordando i loro cari defunti lire 10.

Ida e Adele Passero in morte di G. Batta Riello lire 2.

Insegnanti Scuola Comunale delle Grazie in morte della signora Lucia Magrini vedova Brisighelli lire 10.

La signora Maria Scher vedova Cozzi in morte di Geltrude Marchiolli Cargnelli lire due.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice dell'Infanzia:

In morte di Ida Misani Carnielli: Fratelli Volpe lire 50 — Famiglia Lazzaroni lire 20 — Angela Berizzi Volpe lire 20.

Offerte pervenute alla Associazione Scuola e Famiglia in morte della compianta sig. Ida Carnielli - Misani: Prof. Teresa Zilli lire 5 — signora Vittoria Piccinini lire 5 — Bianchi Vittorio lire 10 — Bianchi Ida lire 10 — Prof. Petronio Giorgio lire 5 — Ferriere di Udine e P. S. Martin lire 50 — Ing. Giovanni Sendresen lire 25 — rag. Vittorio Biancuzzi lire 10 — Di Benedetto Vittorio lire 5 — Famiglia Viglietto lire 5 — prof. Roberto Lazzari lire 10 — Elisa Lavarini lire 5 — Famiglia Ferrucci lire 5 — cav. Maurizio Hofmann lire 25.

Frattura causata da una pietra

Ieri verso le 14 il giovinetto Giuseppe De Paoli di Alessandro di anni 16, si trovava in un cortile presso alcuni suoi parenti. Essendo fuggito un coniglio egli lo rincorse e correndo urtò contro un mucchio di pietre, una delle quali gli cadde sulla gamba sinistra. Accusò subito un forte dolore e perciò fu accompagnato all'ospedale

Il dottor Venuti, che lo visitò, gli riscontrò la frattura della tibia sinistra al terzo inferiore, e lo fece accogliere d'urgenza nel Pio Luogo, salvo complicazioni guarirà in due mesi.

Si ferisce collo scalpello

Il falegname Francesco Verona fu Giovanni, di anni 31 di Lauco, residente a Colugna, venne ieri mattina medicato all'ospedale dal dottor Venuti, che gli riscontrò una ferita da taglio alla regione palmare della mano sinistra, dichiarata guaribile in 10 giorni. Il Verona si ferì, durante il lavoro con uno scalpello.

Teatro Sociale
I grandiosi spettacoli cinematografici

Questa sera il cartellone annuncia un nuovo grande avvenimento artistico. Si proietteranno i due smaglianti gioielli che annovera l'arte muta e cioè «Spiritismo» riduzione del cupo dramma di Sardou, interprete la elegante e bellissima Francesca Bertini e Rapsodia Satanica, il tragico poema di Fausto Maria Martini, musicato da Pietro Mascagni, interprete la straordinaria artista Lyda Borelli.

Siamo certi che il nostro pubblico accorrerà numeroso al nostro Sociale per procurarsi un'ora di vero godimento estetico, sia per la interpretazione, come per l'azione svolta con mirabili innovazioni tecniche.

Per comodità del pubblico si daranno due rappresentazioni, la prima avrà luogo alle ore 18 e la seconda alle ore 20.45 precise.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Un crescente, entusiastico successo si è delineato e si mantiene, per gli episodi del grande cinema - romanzo IL CERCHIO ROSSO di Maurizio Leblanc. Questo simpatico ritrovo accoglie ogni sera una folla che gode intensamente alle avventure impressionanti che interessano e avvincono l'animo dello spettatore.

Questa sera seguono i due nuovi episodi: «La caccia all'uomo» — «Il cerchio rosso agisce ancora».

Teatro - Varietà Ambrosio
(Via Manin; Palazzo d'Oro)

Moltissimo e scelto pubblico è accorso anche ieri sera a questo simpatico locale per ascoltare il programma che racchiudeva quanto di migliore può offrire il Varietà. Applaudito l'intero programma ma con straordinaria calore la Sambruno che sempre più si dimostra artista lirica di eccezionali doti — Torelli il cantante dicitore che nel suo repertorio delle ultime canzoni napoletane strappa bis ed applausi anche ai più indifferenti. La inesauribile comicità di Ragusa è di tale spirito e di così fine verve che per la sala è un rinnovarsi continuo di riso coronato da unanimi applausi. — Questa sera nuovo e scelto programma.

Cronaca Sportiva

A PROPOSITO DI UN INCIDENTE....

Un nostro breve accenno, impersonale e temperato nella forma, sereno e obiettivo nella sostanza, su qualche incidente verificatosi domenica scorsa per opera di alcuni militari del Genio Telegrafisti sul campo dell'A. S. Udinese durante la partita svoltasi fra questa e l'A. C. Padova; accenno che si ripprometteva soltanto di eliminare un inconveniente che durava ormai da troppo tempo e che già aveva recati danni rilevantissimi all'Associazione stessa, ha suggerito ai soldati Lorenzi e Manara dell a13.ma Compagnia Telegrafisti, una letterina che vorrebbe essere una rettifica ed appare invece come atto di contrizione.

La letterina, naturalmente, è reticente ed inesatta. Diciamo inesatta e non usiamo la parola menzognera, che meglio le si adatterebbe, perchè gli imputati non hanno l'obbligo di dire la verità.

Spetta quindi a noi, testimoni, di chiarire le cose.

I soldati Lorenzi e Manara, i quali hanno perduta un'ottima occasione per tacere, erano adunque, domenica scorsa, fra coloro i quali, scavalcato il muro di cinta del campo vi si erano seduti in sommità e da quel pulpito, novelli Mosè, dettavano le leggi della loro Giustizia.

La quale consisteva, non nell'applauso alle belle azioni svolte dagli uni o dagli altri contendenti, ma in un urlio intollerabile in favore dei Padovani, in schiamazzi, in fischi: vale a dire che si ripetevano le stesse deplorevoli scenate verificatesi nei precedenti incontri col «Venezia» e col «Petrarca».

Questa, pei soldati Lorenzi e Manara, è Giustizia.

Noi invece sosteniamo che è reazione generata da rancore; e lo dimostriamo.

[illegible] gli Udinesi in casa loro, incoraggino di preferenza i giocatori della loro città che sono o i loro figli, o i loro fratelli, o gli amici o i conoscenti, è cosa umana, giustificata e si verifica in tutti i campi; ma che estranei, che non sono nè Padovani, nè Veneziani, blaterino sguaiatamente e sempre in favore di questi, e solo di questi, altro non compiono che una reazione la cui continuità non può essere dettata che da rancore.

Ma torniamo all'incidente.

I soldati Lorenzi e Manara, insieme ad altri, urlavano la loro giustizia dall'alto di quella tribuna che loro non costava il becco di un quattrino quando vennero invitati, senza prepotenza, tanto meno con minaccie, a lasciare quel posto. Qualsiasi persona dignitosa, lo avrebbe fatto immediatamente ed invece ci volle del bello e del buono per farli scendere nel campo vicino da dove lanciarono terriccio, calcinacci, qualche sasso ed una frase ingiuriosissima: «Già voialtri friulani siete tutti tedeschi.»

Ora noi domandiamo ai soldati Lorenzi e Manara se tutto ciò non costituisca una provocazione e se questa non è stata rilevata, lo si deve appunto a quella assennatezza, tatto ed indulgenza alle quali accennammo, dei dirigenti l'A. S. Udinese.

I soldati Lorenzi e Manara saranno degli ottimi e bravi figliuoli: noi non sappiamo, e potranno anche essere stati lodati per sacrifici e privazioni sopportate, ma non crediamo che le Autorità competenti ripetano loro le lodi per avere scalato un muro e per essersi comportati poco dignitosamente.

r. r.

PER I FUNZIONARI DELLE CANCELLERIE

ROMA, 3. — In considerazione dell'opera benemerita prestata dai funzionari delle cancellerie e segreteria giudiziarie nell'adempimento delle mansioni loro attribuite dalla legge elettorale e in relazione ai provvedimenti e miglioramenti già studiati e in corso di attuazione in favore dell'ordine giudiziario, il guardasigilli ha ritenuto di revocare i provvedimenti di rigore recentemente deliberati a carico di alcuni di quei funzionari e in data di ieri ne ha dato comunicazione ai primi presidenti e ai procuratori generali delle corti d'appello.

La situazione granaria in Europa
e la possibilità del rifornimento

Mancheremo noi di grano in questa annata? Troveremo il mezzo di procurarcene per attendere, fino al mese di luglio il nuovo raccolto?

Rispondendo a queste domande, la «Presse de Paris» riferisce alcuni dati interessantissimi, che sono il risultato di una precisa ed esauriente inchiesta sull'importante argomento.

E' noto che, per ciò che riguarda la produzione del grano, tutte le nazioni europee sono in «deficit», e che mai come oggi, in conseguenza della guerra e anche del cattivo tempo il problema del rifornimento granario è stato per tutti, così angoscioso e di difficile soluzione.

L'Inghilterra che consuma 75 milioni di quintali di frumento, non ne ha raccolto che 21 milioni; rimanendo in un deficit di 54 milioni.

In migliori condizioni l'Italia, che consuma 70 milioni di quintali di grano, e che ne ha prodotti 42 è in deficit di 28 milioni.

La Francia sulla consumazione annuale di 90 milioni di quintali, è in deficit di 21 milioni.

Alla Spagna, che ha raccolto 37 milioni di quintali, non mancano che 3 milioni e mezzo di quintali.

Al Belgio, invece, non avendo raccolto che 2 milioni di quintali mancano ancora 15 milioni.

Infine la Germania che utilizza 58 milioni di quintali di grano ne ha bisogno di 33, poichè non ne ha raccolto che 25.

Così pure le nazioni comprese nel territorio della vecchia Austria - Ungheria dovranno procurarsi 20 milioni di quintali per sopperire al fabbisogno, che ammonta a 60 milioni di quintali.

L'intera Europa è in deficit di 200 milioni di quintali di frumento per la campagna 1919-1920.

Bisognerà dunque che le diverse nazioni europee economizzino, utilizzando i propri raccolti e gli stocks già immagazzinati fino all'epoca in cui potranno iniziarsi le importazioni da quei paesi — come l'America, l'Australia e le Indie che hanno grano in eccedenza. Fortunatamente l'America del Nord si trova questo anno in ottime condizioni produttive per il grano. Infatti gli Stati Uniti hanno prodotto 250 milioni di quintali, invece di 215 milioni cifra media: ciò che permetterà loro di esportare facilmente almeno 100 milioni di quintali.

E' vero che il Canadà non ha prodotto che 54 milioni di quintali, e le Indie 76 milioni, invece di 71 e 97 milioni come di consueto; ma le loro disponibilità saranno ancora grandi e possono essere valutate per un minimo di 22 milioni di quintali come nel 1918.

Infine, bisogna tenere conto delle risorse fatte da quei paesi su i precedenti raccolti, e che si possono stimare attualmente per 50 milioni di quintali.

Siamo dunque sicuri di trovare 172 milioni di quintali disponibili per la Europa che ne ha bisogno. Ammettendo che questo minimo possa essere sorpassato i 200 milioni necessario perchè il vecchio continente non debba sottostare al razionamento saranno ottenuti coi raccolti dell'inverno 1919-1920; giacchè in novembre si è cominciata la mietitura nell'Africa del Sud, al Perù e nel nord dell'Australia. In dicembre si miete al Chilì e nell'Australia meridionale.

In gennaio, la mietitura termina nella maggior parte delle provincie dell'Australia; e comincia nella Nuova Zelanda e negli Stati Uniti dell'America del Sud. In febbraio e in marzo i mietitori sono in piena attività nell'Egitto e nelle Indie. In aprile si ha la mietitura in Siria, in Persia e nell'Asia Minore, in maggio nell'Asia centrale, al Giappone, in Algeria, al Marocco.

In giugno si comincia a mietere nel sud degli Stati Uniti, in Ispagna, in Italia, in Ungheria, in Romania, nel mezzogiorno della Francia e in luglio in tutta la Francia, in Italia, negli Stati Uniti e in Germania.

Per conseguenza dal 1.o gennaio del 1920 potranno cominciare le esportazioni australiane di frumento, che saranno ingenti, secondo le previsioni, e che supereranno certamente quelle dei cinque primi mesi del 1919, che raggiunsero 8.200.000 quintali. Seguiranno quasi subito, il grano dell'Argentina, del quale vengono annualmente esportati trenta milioni di quintali e quello delle Indie, in superiore a quella dell'anno 1918, che fu di sei milioni di quintali.

Con tutte queste disponibilità, saranno dunque superati i duecento milioni di quintali necessari all'Europa. Si può essere certi di non dovere subire i danni di una vera crisi di produzione, poichè il raccolto mondiale è largamente sufficiente lasciando da parte la Romania, e sopratutto la Russia, che da sola, prima della guerra, forniva 200 milioni di quintali di grano.

Il problema — osserva nei riguardi della Francia, la «Presse de Paris» — si riduce ancora una volta a una questione di «trasporto e di tonnelaggio» e rileva, con fiduciosa soddisfazione, che dei buoni accordi sono già passati in proposito, tra la Francia e la Inghilterra.

Altrettanto speriamo sia già avvenuto, anche nei riguardi dell'Italia per risolvere — per mezzo di una quantità di tonnellaggio sufficiente — il grave problema dell'approvvigionamento granario.

Ciò, almeno, per la realtà immediata e contingente.

In avvenire — pensiamo il problema dovrà avere per noi un'altra e diversa soluzione: la più sicura, la più degna, la più vantaggiosa. Quella che riducendo sempre più le necessità del trasporto e del tonnellaggio, aumenti invece a vantaggio della nostra economia, e della nostra libertà «la produzione agricola».

RECENTISSIME

Al Consiglio Supremo
LA RIPARTIZIONE DEL MATERIALE ROTABILE — NUOVA PROTESTA PER GLI ARMAMENTI TEDESCHI.

PARIGI, 3. — **Il Consiglio Supremo ha rinviato a domani l'esame della risposta che deve essere data all'ultima nota tedesca relativa all'affondamento della flotta tedesca a Scapaflow.**

Il consiglio ha deciso la nomina di una commissione incaricata di ripartire il materiale rotabile austro ungarico fra i vari stati sorti dal dissolvimento della duplice monarchia. La scelta dei membri avrà luogo dopo il ritorno del ministro Loucheur da Londra.

Il consiglio è stato informato che i rappresentanti alleati a Bucarest hanno ricevuto una comunicazione dal governo rumeno in cui sono esposte le difficoltà nelle quali si dibatte la Romenia in seguito alla crisi ministeriale. Il Consiglio ha inviato una nota a Berlino per protestare contro gli aumenti degli armamenti tedeschi contrariamente a quanto è stato stabilito nel trattato di Versailles.

I giudizi della stampa inglese
SULLA SITUAZIONE IN ITALIA

LONDRA, . — La «Westminster Gazete», occupandosi della seduta inaugurale della 25.ma legislatura italiana scrive:

«Noi non possiamo credere che i socialisti aumenteranno la loro reputazione dinanzi al popolo d'Italia con una dimostrazione di cattivo tono. Il Re Vittorio Emanuele Terzo è giustamente popolare. Egli ha sopportato unitamente al suo popolo le fatiche e i pericoli della guerra e sulle sue spalle ricade la maggior parte degli oneri dei problemi del dopo guerra, che si presentano all'Italia. Nulla nel momento attuale potrebbe essere più disastroso per l'Italia di un cambiamento nella forma del governo. Cambiamento che aggraverebbe tutte le difficoltà d'Italia.

Il vice-pres. Marshall sostituirebbe
per un mese il pres. Wilson?

PARIGI, 2 — L'«Intransigeant» dice di apprendere, da fonte particolarmente bene informata, che è imminente un colpo di scena in America. Il Presidente Wilson prenderà un mese di congedo, durante il quale verrà sostituito, legalmente nella direzione politica dal vice presidente Marshall. Poichè a sorte della ratifica del trattato dipende quasi esclusivamente, da animosità personali, la sostituzione temporanea di Wilson da parte di Marshall potrebbe eliminare molte difficoltà. Il giornale aggiunge che Marshall è sinceramente francofilo.

Grande attacco bolscevico
RESPINTO DAGLI ESTONI

STOCCOLMA, 3. Secondo un dispaccio da Reval i bolscevichi hanno attaccato violentemente l eposizioni estoni e sono stati respinti dopo aver subito perdite considerevoli.

Il contatto fra le truppe polacche
e quelle del generale Denikin.

VARSAVIA, 2. — Dopo le dimissioni di Straynsky il presidente del consiglio Paderewski [illegible] personalmente la direzione del ministero degli esteri. Il corrispondente della «Gazeta Polska» telegrafa da Luck che truppe polacche presero contatto con le truppe del generale Denikin.

I FRANCESI ASSUMERANNO IN BOEMIA
il monopolio dei tabacchi

PRAGA, 2. — Le «Narodny Listy» scrivono che un gruppo di finanzieri francesi sta trattando per la concessione del monopolio dei tabacchi. Sembra che queste trattative sieno in connessione col piano di un prestito importante che si proporrà di contrattare per un miglioramento del cambio.

L'Austria invoca soccorsi immediati

PARIGI, 3. Si ha da Vienna: — Il gabinetto ha deciso di invitare i rappresentanti degli alleati a riunirsi il 3 corrente per esporre ai loro governi alla conferenza la situazione dell'Austria e a determinarli a porgerle un aiuto immediato.

Il ritiro dell'on. Ciuffelli?

ROMA, 3. — La nomina dell'on. Ciuffelli vice presidente della Camera induce a credere che egli abbia intenzione di ritirarsi dall'ufficio di Alto Commissariato della Venezia Giulia.

Orario ferroviario
PARTENZE

Udine - Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 17.45.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.35.
Udine-Pontebba: 5 — 6.15 — 17.40.
Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 — 19.07.
Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Pontebba - Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 — 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.56 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21 30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7,45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45
Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.45.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliant; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc. — Gli

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00
- Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
» supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.